Il programma dell'U.I.S.P.

Verso forme *nuove* di attività

E' una grande battaglia sociale prima ancora che sportiva quella che l'U.I.S.P. si appresta a condurre

● La riunione straordinaria del Consiglio Nazionale del CONI è stata archiviata senza che il dibatttito che l'ha caratterizzata abbia avuto la diffusione che meritava. La maggior parte della stampa si è limitata alla cronaca della giornata e ad un commento l'indomani e il gruppo dirigente del CONI si è ben guardato dal dare un seguito al dibattito interessando alle questioni sollevate l'opinione pubblica e l'intero movimento sportivo.

Cosa è accaduto al C.N. straordinario del CONI lo sapete. Per la prima volta una parte dei presidenti di Federazione ha parlato un linguaggio più coraggioso del solito, denunciato le responsabilità del governo che dopo aver promesso di favorire lo sviluppo di quel fermento rinnovatore seguito all'Olimpiade romana l'ha invece soffocato, ed ha accennato alla necessità di modificare i rapporti fra Stato e sport, limitando però l'argomento ai rapporti finanziari.

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile: bisognava però portarlo avanti. Invece il gruppo dirigente del CONI, giova ripeterlo ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

Così i rapporti tra stato e sport non segnano nessun passo in avanti e lo sport italiano continuerà la sua vita grama; i grandi problemi della estensione della pratica sportiva nel paese — che sono problemi di attrezzature, di mezzi, di nuovi orientamenti e così via — rimangono buone parole e nulla più; la democrazia e il rinnovamento del mondo sportivo fanno talmente paura che financo quella parziale modifica riferentesi alla elezione dei fiduciari provinciali del CONI viene accantonata mediante referendum (!) e le questioni della separazione del professionismo dal dilettantismo, del peso che lo sport dilettantistico deve necessariamente avere sono tutt'ora di attualità, senza una sia pur limitata azione tesa ad affrontarle.

Le forze tradizionali che dirigono al vertice il mondo sportivo mostrano chiaramente la corda e non v'è dubbio che il governo avrà compito facile nell'imbrigliarle, ricattarle e sottometterle.

E' ormai ora di dire chiaramente che o i problemi dello sport italiano vengono affrontati alla radice per fissare le sue linee di sviluppo investendo poi tutte le forze del paese, sportive e politiche, per avviarle a soluzione (altro che difesa della cittadella!) o si finisce per baloccarci senza mutare di un ette l'attuale situazione. Per quanto si riferisce all'UISP, con l'ultima sessione del suo Comitato Direttivo Nazionale, si è decisamente scelta questa strada con la consapevoiezza che anche all'Unione spettano compiti e responsabilità precise.

Il discorso è chiaro, lo sport non può essere ristretto a fatto agonistico-spettacolare, ma deve essere inteso, promosso e organizzato per quel grande fatto sociale che è, e occupare il giusto posto nella vita del paese e nell'azione di tutte le forze che operano nella vita italiana.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole fare dello sport e questa esigenza si accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento. Il momento sportivo non è quindi una cosa a sè stante, isolata, ma un elemento che è presente e componente del contesto sociale della vita dell'individuo; assieme ai problemi della cultura e dello svago, lo sport diventa esso stesso svago e momento culturale.

Con questa visione di sport, non basta certamente più organizzare la pratica sportiva nelle forme tradizionali (tornei, gare etc.), ma bisogna decisamente avere, oltre al momento agonistico, il gioco sportivo, il centro di formazione sportiva, la iniziativa di massa, il corso d'addestramento e tutte quelle forme che possono collocare lo sport attraverso una pratica più avanzata nella vita del giovane.

Non basta più avere come organizzazione di base la società sportiva o la polisportiva, ma occorrono forme nuove e l'impegno di forze concorrenti nuove le quali hanno un preciso generale compito da assolvere nel campo della cultura e nella formazione del cittadino e conseguentemente, anche particolare nel campo dello sport.

Ecco che il discorso del Comitato Direttivo Nazionale dell'UISP trova concretezza: decisamente lo sport deve entrare e trovare una sua naturale base di organizzazione nei centri di vita associativa, nelle case del popolo, nei circoli cooperativi, nei circoli giovanili, nei doposcuola, nelle colonie, nei campeggi chiamando direttamente in causa il movimento operaio tutto e principalmente i Comuni, l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, il Movimento Cooperativo e Sindacale. A queste organizzazioni che perifericamente contano migliaia di espressioni organizzate (circoli, case del popolo, comuni) si chiede oggi di considerare che la loro azione per la cultura di massa, per dare alla gioventù e ai lavoratori condizioni nuove, più avanzate e impegnate di svago, deve completarsi con la promozione e lo sviluppo delle attività sportive. Qui si determina un naturale comune interesse tra queste forze e lo sport e le sue organizzazioni, nel caso specifico l'UISP.

Sono migliaia di possibili nuovi centri di attività, non più solamente limitati alla squadra sportiva di 15-16 ragazzi nel migliore dei casi, bensì proiettata verso tutti i giovani del quartiere, della zona, del comune, della colonia.

Ecco che i centri di addestramento, lo sport nel doposcuola o nella colonia, come parte organica del programma e secondo giusti concetti pedagogici e formativi, la Giornata Olimpica, il corso di nuoto, di atletica leggera etc. diventano le forme più naturali e avanzate di attività sportiva.

Certo i Centri CONI ci hanno insegnato qualcosa: ma noi vogliamo migliaia di centri nel paese con diversi livelli di svolgimento delle pratiche sportive, e assieme all'insegnamento dello sport, crediamo sia necessario avere la conferenza, la proiezione e tutto ciò che forma non solo lo sportivo, ma l'uomo e la sua capacità di porsi di fronte ai problemi della vita.

E' quindi una grande battaglia sociale, prima ancora che sportiva, che vogliamo condurre.

L'UISP deve porsi decisamente su questo piano ed essere in grado di assolvere alla giusta funzione di centro di elaborazione, di spinta, di organizzazione e di direzione del fatto sportivo così visto e considerato.

Non più l'UISP con i suoi Campionati e le sue tradizionali attività: anche questo, ma soprattuto l'UISP promotrice e dirigente di un vasto movimento che trovi la sua articolazione in migliaia di centri democratici di vita pubblica.

Essere in grado di assolvere compiutamente a questa funzione, ecco un altro elemento di largo dibattito nel suo ultimo C.D.N. Intanto aver stabilito un giusto orientamento di lavoro, è certamente essere a metà dell'opera. La constatazione poi dell'esistenza di migliaia di uomini, insegnanti educazione fisica, dirigenti, tecnici, dirigenti di case del popolo, di colonie, desiderosi di operare in modo più impegnato nel campo dello sport per contribuire in modo più fruttuoso alla formazione del giovane, ci dà la condizione per essere pari ai compiti.

Il C.D.N. dell'UISP ha così sviluppato un discorso interessato, non interno e organizzativo, ma proiettato nel paese con un respiro e un contenuto nuovo che si collega ai risultati della riunione del Consiglio Nazionale del CONI.

Questo discorso è valido per tutto lo sport italiano e va lamentato che il massimo ente sportivo non lo affronti con ben altri mezzi e possibilità che non quelli dell'UISP.

L'Unione Italiana Sport Popolare, dal canto suo, lo porterà in avanti e i risultati di lavoro si faranno presto sentire.

GIORGIO MINGARDI

Alle Capannelle interrompendo la tradizione favorevole ai tre anni

Surdi si impone di forza nel classico Premio Roma

Il risorto Mexico ha conquistato la piazza d'onore mentre la favorita Caorlina è terminata al quarto posto — Nuria ha ceduto alla distanza

Il dettaglio tecnico della giornata

1. CORSA: 1) Arnaud, 2) Erizza. Tot. v. 16 p. 11, 13, acc. 33. 2. CORSA: 1) Saxophone, 2) Toni Canestro, Tot. v. 15 p. 12, 14, acc. 39. 3. CORSA: 1) Oleis, 2) Siton, Tot. v. 61 p. 23, 18, acc. 105. 4. CORSA: 1) Tyrva, 2) Falena, Tot. v. 21, p. 13, 12, acc. 18. 5. CORSA: 1) Decima, 2) Aspen, Tot. v. 41, p. 24, 32, acc. 137. 6. CORSA (Premio Roma): 1) Surdi (57 Jovine), 2) Mexico (53 Panici), 3) Die Hard (57 Piggott), 4) Caorlina (55 Parravani). Distanze: 3/4, 1 . 2. Tempo 3'11" sui 2800 metri della pista grande. Tot. v. 53, p. 18, 22, 15, acc. 239.

● SURDI batte MEXICO sul traguardo dell'Internazionale Premio Roma di galoppo

Il sei anni Surdi, interrompendo con una trionfale galoppata la tradizione favorevole ai tre anni ha vinto di forza, conducendo da un capo all'altro sui 2800 metri della prova, l'internazionale «Premio Roma» (lire 15 milioni), la grande prova di galoppo disputata ieri allo ippodromo delle Capannelle.

Dopo il vincitore, assai ben dosato da Jovine che lo ha egregiamente sostenuto nello incandescente finale, vanno nominati il risorto Mexico che ha conquistato una meritata piazza d'onore, e l'irlandese Die Hard: questi i veri protagonisti della corsa. Caorlina, troppo a lungo tenuta fuori del vivo della lotta, è venuta a conquistare la quarta moneta da assai lontano. Nuria ha mostrato di non gradire la distanza-maratona mancando nel momento cruciale della lotta dopo una corsa di attesa Gli altri non sono mai stati della partita.

Al betting favorita Caorlina offerta a 1½ contro Die Hard a 160/100, Nuria a 2¼, Surdi a 3½, Mexico e Ninabella a 6, Klum a 20: l'ordine di arrivo doveva smentire clamorosamente queste quote.

Subito al via Surdi si portava al comando precedendo Mexico, Die Hard, Fanfaron, Nuria, Caorlina, Ninabella e Klum. Posizioni immutate lungo la salita e all'inizio della retta di fronte. A metà della retta sempre al comando Surdi quindi a una lunghezza Mexico e Die Hard quasi appaiati, quindi Fanfaron e Nuria, Caorlina e gli altri. Prima della curva Nuria si portava in quarta posizione: sulla curva Surdi allungava seguito da Mexico mentre Die Hard perdeva un po' di terreno e veniva appaiata da Nuria, quindi Caorlina e gli altri

Entrando in dirittura Surdi si distendeva allo steccato subito attaccato da Die Hard che aveva al largo Mexico mentre Nuria accennava a cedere Gli altri erano fuori corsa. Entusiasmante il testa a testa tra Surdi e Die Hard, frustato allo spasimo dal celebre fantino Lester Piggot: al le tribune Surdi che non aveva ceduto un millimetro allo spunto dell'avversario aveva la meglio e si difendeva ancora egregiamente dal gran finale di Mexico che, superato l'esausto Die Hard, lo attaccava. Il sei anni conservava quasi una lunghezza di vantaggio su Mexico che si riabilitava così dell'oscura prova fornita nello Jockey Club Terzo era Die Hard e quarta, staccata, Caorlina fattasi luce nelle ultime battute.

Tempo del vincitore 3'11".

Pubblico numeroso malgrado il tempo inclemente, perfetta la organizzazione della giornata curata da Peretti, Berardelli, Riva e Mei. Una prova che ha mantenuto le promesse della vigilia e confermato i progressi dell'ippica italiana in campo internazionale Non per nulla Die Hard, finito dietro Surdi e Mexico, aveva seguito ad Ascot a sole due lunghezze il crack St Paddy, vincitore del Derby di Epsom del 1960

A Torino: ALFREDO

TORINO, 5 — Notevole il concorso del pubblico all'odierna riunione di trotto all'ippodromo di Stupinigi Il programma faceva perno sul Premio Salone Internazionale dell'Automobile, per i tre anni Alfredo ha dominato da un capo all'altro per vincere fermando con oltre cinquanta metri di vantaggio su Ethelson impegnato fin sul traguardo da Gibtea

PREMIO SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (L. 1 575 000, m 2 100): 1 Alfredo (W. Casoli) conte P. Orsi Mangelli, al km 1 21; 2. Ethelson, 3. Gibtea, 4. Lindoro. NP: Anfione. Tot. 12 11 14 (28).

Le altre corse sono state vinte da Galeone, Newmarket, Derby, Ariocampo, Barbio, Vespasiano, Gallipoli.

A Bologna: E. HANOVER

BOLOGNA, 5. — All ha guidato sino in retta di arrivo nel Premio Uberto Martinelli, prova di maggior rilievo del programma di trotto all'Arcoveggio, ma ha dovuto cedere nelle ultime battute all'ennesimo attacco di Elise Hanover che sin dal primo giro aveva più volte tentato di scalzare l'americana dalla comoda posizione. Gli altri hanno seguito a rispettosa distanza il duello.

PREMIO UBERTO MARTINELLI (L. 1 000 000 m 1 680) 1. Elise Hanover (G Bongiovanni) conte P. Orsi Mangelli, al km. 1 20 2, 2 All, 3 Girino, 4 Olivari NP: Grifone, Fauno, Gandina Tot 13 15 19 (45)

Le altre corse sono state vinte da Lauda, Grimes, Miss Frine, Carfao, Lisboa, Zambana, Tonno, Coeur Volant

Il campionato di basket

L'Ignis controlla la Stella A. (76-70)

STELLA AZZURRA: Volpini (21) Falcomer (2) Saraceni (7) Spinetti (16) Borghetti (10) Dal Pozzo (12) Marinozzi (2) Gramazio, Corsi. (Gampieri.

IGNIS: Gavagnin (13) Bufalini (12) Maggetti (16) Toth (4) Bertini (12) Zorzi (12) Nesti (2) Andreo (5) aPdovan, Pacini.

ARBITRI: Cammeo e Plogher.

L'Ignis ha faticato per battere (76 a 70) la Stella Azzurra. La squadra campione di Italia non ha trovato, in molte occasioni, il ritmo giusto e solamente con l'innesto di Maggetti sono arrivati i canestri decisivi L'Ignis non ha impressionato. Il suo gioco non è stato trascendentale: Gavagnin e Bufalini, a pivot, non hanno convinto affatto

Logicamente la vittoria era preventivata: sin dalla vigilia si sapeva che i «professionisi» di Comerio avrebbero avuto partita vinta. Ma non in un modo così faticoso Il contropiede è stata la loro arma migliore e Maggetti è stato l'uomo che ha demolito le speranze di Costanzo e soci. Forse se il tecnico romano non avesse sbagliato in alcuni cambi — il voler riservare solamente per la fine Saraceni e Giampieri per esempio — il risultato avrebbe potuto prendere un'altra piega

Sino al 14' del secondo tempo la Stella ha marcato «a zona»: con questo sistema le molte volte che il pallone non finiva nella retina della Ignis la squadra di Garbosi partiva in contropiede. Al 14' ripetiamo il punteggio era di 69 a 52

Da quel momento, con l'innesto di Saraceni e con il marcamento ad uomo, la Stella ha guadagnato molti punti mentre l'Ignis non riusciva più a trovare il bandolo della matassa per raggiungere il canestro

Logicamente con questo sistema, forse, i romani non avrebbero potuto reggere tutta la partita ma è chiaro che avrebbero «chiuso» le azioni di Maggetti (16 punti di cui ben 10 con palloni «rubati» agli avversari) e di conseguenza le azioni avrebbero avuto più costrutto. Ma «del senno del poi» con quel che segue e Costanzo dovrà vedere, in un prossimo futuro, di non ripetere simili sbagli

La partita si è svolta all'insegna della velocità: un altalenarsi di punteggio con un margine minimo — due tre punti di vantaggio — in favore dell'Ignis: per la Stella un grande Volpini, per i varesini Bertini e Zorzi in linea di tiro. Nella ripresa la squadra di Garbosi ha preso il sopravvento: in pochi minuti il vantaggio ha assunto proporzioni vistose Dal 31 a 29, con cui era terminato il primo tempo, si è passati al 44 a 34 al 5'. La Stella ha accusato lo sforzo di un gioco non suo e l'Ignis ha continuato a produrre le sue azioni basandole su Maggetti fortissimo in contropiede Poi al 14' il cambiamento di difesa e l'innesto di Saraceni hanno provocato quello che già abbiamo detto Indi la fine

VIRGILIO CHERUBINI

Nella foto: **BERTINI impegna la difesa romana. Si notano VOLPINI (n. 5), DAL POZZO (n. 13) e BORGHETTI (n. 10).**

La classifica

Ignis e Simmenthal punti 6; Virtus e Pesaro 5; F.L. Cantu, Stella Azzurra, Goriziana, e Biella 4; Petrarca e Livorno 3; Vigevano e Lazio 2.

Stasera sul ring di Bologna

Cesco Cavicchi affronta il coriaceo Plinio Scarabellin

Il fiorentino Tommasini incontrerà il veneto Masteghin

BOLOGNA, 5 — Domani sera, sul ring del Palasport, Cesco Cavicchi affronterà Plinio Scarabellin E' molto tempo che i due pesi massimi si «cercavano» per così dire, ma per una ragione o per l'altra l'incontro era stato più volte rimandato. Domani sera Cesco Cavicchi si cimenterà contro Scarabellin che è un micidiale picchiatore ma anche un pugile confusionario ed avviato sul viale del tramonto più di quanto lo sia l'ex campione d'Europa che, contro il «tricolore» Mazzola, ha invece dimostrato di avere ancora frecce al suo arco.

Anche se la potenza di Cavicchi non è più quella di quattro o cinque anni fa, le doti di incassatore di Plinio Scarabellin non sono eccelse, quindi, almeno su questo piano, le qualità si equivalgono Tuttavia Cesco Cavicchi, oltre alla maggiore esperienza può vantare una migliore tecnica e non dovrebbe quindi sfuggirgli la possibilità di conseguire una netta vittoria, anche prima del limite delle dieci riprese.

Nel cast degli incontri troviamo altri due confronti tra pesi massimi, quello tra il veneto Masteghin ed il fiorentino Tommasini e quello tra il ferrarese Migliari ed il pisano Badalassi, tutti sulla distanza delle sei riprese.

Interessante sarà anche il match tra il welter bolognese Parmeggiani ed il tunisino-romano Ben Ali Beckir. Di contorno si avranno i confronti tra i piuma Tombolini di Venezia e Oliva (Argentina) e tra i gallo Carbi di Trieste e Costa di Piombino

« Nick » battuto da Reed

SANTIAGO DEL CILE, 5 — Nelle semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Santiago del Cile, l'italiano Nicola Pietrangeli è stato battuto dall'americano Whitney Reed. Punteggio in favore di quest'ultimo: 1-6, 6-2, 1-6, 6-2, 6-1. Pietrangeli aveva battuto lo scorso mese Reed nella finale interzone di Coppa Davis. Nell'altra semifinale, il francese Darmon si è imposto sul cileno Rodriguez per 6-1, 4-6, 6-2, 6-3.

Infine nel singolare femminile, l'italiana Pericoli si è qualificata per la finale (in cui affronterà la britannica Haydon), battendo la cilena Ybarra per 6-1, 6-1

«Nick» Pietrangeli

Convocati i tennisti per la Davis

La commissione tecnica della FIT si è riunita sotto la presidenza di Eugenio Migone definendo il programma di preparazione della nazionale italiana in vista dello «challenge round» di Coppa Davis, che si disputerà nei giorni 26, 27 e 28 dicembre a Melbourne. E' stato anche stabilito il programma per l'incontro di secondo turno della «Coppa re di Svezia».

La C.T. ha convocato per il 10 novembre a Bologna questi giocatori: per la Coppa Davis: Pietrangeli e Sirola; per la Coppa re di Svezia: Iacobini, Merlo, Pirro e Tacchini.

La C.T. ha inoltre preso atto della dichiarata impossibilità del giocatore Fausto Gardini di recarsi in Australia.

La formazione della squadra, che giocherà in Australia, sarà decisa dalla C.T. a conclusione degli allenamenti. La squadra partirà per Melbourne il 29 novembre, accompagnata dal «team manager» Jaroslav Drobny

Al Portogallo la « Coppa Latina »

BARCELLONA, 5 — Il Portogallo ha vinto la sesta Coppa Latina di hockey a rotelle grazie al miglior quoziente reti rispetto alla Spagna. L'Italia, battendo la Francia, si è classificata al terzo posto.

Ecco la classifica finale della Coppa Latina: 1. PORTOGALLO, punti 5; 2. Spagna 5; 3. ITALIA 2; 4. Francia 0.

L'attività calcistica dell'UISP

Vinto dal Torre Maura il torneo precampionato

Il pareggio col De Angelis (2-2) - Domenica prossima la finale tra Marranella e Lux Pierucci tra i dilettanti

Prosegue l'attività calcistica dell'UISP con la disputa del *torneo pre-campionato* riservato agli juniores ed ai dilettanti, dei quali, il primo ha visto la sua conclusione con l'affermazione del Torre Maura B Per ciò che riguarda il secondo, ieri si è giocata la seconda semifinale domenica prossima si avrà la conclusione fra Marranella e Lux Pierucci.

Lux Pierucci-S. Acilia 2-1

ACILIA: Coscio, Giambini, Frezza; Mungiguerra, Carrettoni, Rao; Argenti, Tersigni, Costantino, Alfonsi, Diamanti.

LUX PIERUCCI: Basso, Parenti, Zampini; Gaetani, D'Ulisse, Taffon; Rossignolo, Salvati, Quattrocchi, Corvi, Conti.

MARCATORI: nel 1. primo tempo al 25' Salvati, al 32' Frezza (rigore). Nella ripresa al 18' Conti.

Accesa ed equilibrata partita disputata all'insegna della combattività e del ritmo, che ha sancito vincitrice la squadra che si è dimostrata superiore per tenuta e fondo La successione delle marcature sta appunto ad attestare l'equilibrio dei valori in campo, alterato da un gol scaturito da una furibonda mischia sotto l'area dell'Acilia Sudatissima, quindi, ma meritatissima la vittoria del Lux Pierucci cui va il merito di aver saputo bravamente tener testa alla rabbiosa reazione avversaria nel finale

De Angelis-T. Maura B 2-2

TORRE MAURA B: Lucantonio, Iezzi, Domenici; Astorre, Caggese, Liberati; Gentili, Ruggeri, Rocchetti, Antilli, Bartoli.

DE ANGELIS: Agliernlo, Morgante, Donati; Fratini, D'Ottavi, Salvatore; Cerasa, Mottola, Somai, Paliotta, Papale.

MARCATORI: nel 1. tempo al 9' Antilli (rigore). Nella ripresa al 7' Ruggeri, al 14' Papale, al 17' Somai.

Scesa in campo con l'obbiettivo di non perdere, prima di vincere, il Torre Maura B è riuscito pienamente nell'intento, nonostante i generosi tentativi del De Angelis proteso, specialmente nel finale, a sovvertire il risultato ormai acquisito Tutto sommato, risultato equo non essendo stato sufficiente l'impegno dei giovani del De Angelis a sopraffare il Torre Maura

Quest'ultima, dimostrando una organizzazione ed un'impostazione senz'altro superiori, grazie alle quali ha sempre tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro, con il pareggio meritatamente conseguito, risulta vincitrice del Torneo Pre-campionato.

MARIO MARCHETTI

SERIE B

I risultati

Alessandria-Bari	1-1
Verona-*Brescia	3-0
Cosenza-Prato	1-1
Lazio-Como	1-1
Lucchese-P. Patria	3-2
Messina-Napoli	2-0
Modena-Genoa	0-0
Monza-*Novara	1-0
Parma-Catanzaro	0-0
Samben.-Reggiana	r.i.e.

Le classifiche

Genoa	9	6	2	1	11	4	14
Lazio	9	4	4	1	14	6	12
Messina	9	4	3	2	13	10	11
Modena	9	3	4	2	8	6	10
Alessan.	9	3	4	2	11	8	10
P. Patria	9	4	2	3	13	11	10
Parma	9	2	6	1	6	6	10
Reggiana	8	4	1	3	12	6	9
Verona	9	3	3	3	9	5	9
Catanz.	9	2	5	2	6	6	9
Napoli	9	2	5	2	4	6	9
Como	9	2	5	2	7	9	9
Prato	9	2	5	2	10	12	9
Brescia	9	3	2	4	8	10	8
S. Monza	9	3	2	4	9	14	8
Lucchese	9	3	1	5	13	16	7
Cosenza	9	2	3	4	6	13	7
Novara	9	2	1	6	6	11	5
Samben.	8	1	2	5	1	10	4
Bari*	9	1	0	2	8	5	-2

* Penalizzato di 10 punti

SERIE «C»

I risultati

Girone A

Biellese-Ivrea 2-2; Cremonese-Legnano 2-1; Fanfulla-Savona 0-0; Marzotto-Casale 0-0; Mestrina-P. Vercelli 2-0; Sanremese - Pordenone 3-1; Varese-*Saronno 2-0; Treviso-Bolzano 1-0; V. Veneto-Triestina 3-1.

Girone B

D. D. Ascoli - Anconitana 2-0; Empoli-Perugia 1-0; Forlì-Cesena 1-0; Pistoiese-Arezzo 3-2; Portocivitanova-Cagliari 0-0; Rimini-Grosseto 1-1; Ravenna-Spezia 5-1; Siena - Pisa 2-2; Torres-Livorno 1-0.

Girone C

Akragas-Reggina 1-0; Bisceglie-Siracusa 1-1; Chieti-Crotone s.i.c.; Potenza-Marsala 3-1; Salernitana-Foggia 1-1; S. Benevento-Pescara 1-1; Taranto-L'Aquila 0-0; Trapani-Barletta 3-0; Lecce-*Tevere Roma 4-2 (disputata sabato).

Le classifiche

Girone A

Biellese e Fanfulla p. 11; Mestrina, Varese e V. Veneto 10; Triestina 9; Marzotto, Sanremese e Savona 8; Casale, Cremonese, Saronno e Treviso 6; Ivrea e Pordenone 5; Pro Vercelli 4; Legnano 3; Bolzano 0.

Girone B

Anconitana e Pisa p. 10; D. D. Ascoli e Ravenna 9; Livorno e Forlì 8; Perugia, Pistoiese, Siena, Rimini e Torres 7; Cagliari, Cesena e Spezia 6; Arezzo, Empoli, Portocivitanovese 5; Grosseto 4.

Girone C

Taranto p. 10; Foggia e Trapani 9; Akragas, L'Aquila, Lecce, Potenza, Salernitana 8; Marsala e Pescara 7; Bisceglie, Crotone*, S. Benevento, Siracusa e Tevere-Roma 6; Chieti* e Reggina 5; Barletta 2.

* Una partita in meno.

COSI' DOMENICA

Serie A

Fiorentina-Roma, Vicenza-Venezia, Lecco-Udinese, Mantova-Bologna, Milan-Juventus, Palermo-Atalanta, Sampdoria-Inter, Spal-Padova, Torino-Catania.

Serie B

Bari-Brescia, Como-S. Monza, Genoa-Novara, Messina-Samb., Napoli - Catanzaro, Parma-Cosenza, Prato-Lucchese, Pro Patria-Modena, Reggiana-Lazio, Verona-Alessandria.

Serie C

GIRONE «A»: Bolzano-Sanremese, Casale-Mestrina, Ivrea-Fanfulla, Legnano-Marzotto, Pordenone-V. Veneto, P. Vercelli-Treviso, Savona-Cremonese, Triestina-Saronno, Varese-Biellese.

GIRONE «B»: Anconitana-Rimini, Arezzo-Forlì, Cagliari-Pisa, Cesena-Sarom, Grosseto-Pistoiese, Livorno-Siena, Perugia-Ascoli, Portocivitanova-Torres, Spezia-Empoli.

GIRONE «C»: Barletta-Taranto, Crotone-Trapani, Foggia-Chieti, L'Aquila-Bisceglie, Lecce-Akragas, Marsala-Tevere, Pescara-Potenza, Reggina-Salernitana, Siracusa-Benevento.

Continuaz. dalla III pagina

DA TORINO A SANTIAGO

in appoggio ai propri attaccanti, piuttosto che rimanere inoperoso in zona. Ma così facendo provocava solo eccessivi intasamenti nell'area avversaria, comprimendo il fronte del nostro attacco più di quanto non lo fosse già dal dispositivo difensivo realizzato da Mandi.

E' stato Maldini ad accorgersi dell'errore di Bolchi e della gravità delle sue conseguenze: ed allora il centromediano rossonero, che è un ragazzo assai intelligente oltre che giocatore pulito ed elegante (in qualche occasione è parso di rivedere il mente avanzato, in linea con ri), ha provveduto a richiamare accanto a sè il mediano facendo sì che il solo Trapattoni rimanesse leggermente avanzato in linea con Angelillo che giocava alle spalle dei nostri attaccanti.

Per cui se Ferrari alla vigilia aveva proclamato ai quattro venti che per l'occasione sarebbe tornato al WM puro, in pratica invece è successo che la Nazionale ha adottato il più ortodosso 4 2 4, con i risultati che si sono visti. Cioè conferendo maggiore solidità alla difesa (nonostante qualche incertezza sorprendente da parte di Robotti) e agevolando soprattutto il compito agli attaccanti che potendo andare a rete a due alla volta hanno avuto tutto lo spazio per raggiungere lo scopo nel modo migliore. Il che conferma che il nuovo schema di gioco è utile anche per dare maggiore incisività all'attacco, checchè ne pensi Ferrari

La mancanza di intesa

Infine c'è da ricordare le difficoltà accusate da Altafini e lo stentato avvio di tutta la nostra squadra. Sono questi due fattori strettamente legati perchè dipendenti da una stessa causa, cioè la cronica mancanza di intesa e di affiatamento delle nostre rappresentative nazionali, derivanti dallo scarso numero di partite giocate insieme dagli uomini chiamati ad indossare la maglia azzurra. Diciamo cronica perchè non è una novità che le nostre nazionali riescono ad ingranare la marcia giusta solo nella ripresa, cioè dopo aver trovato un minimo di intesa attraverso i primi quarantacinque minuti di gioco.

Si capisce che è un grave handicap al quale bisogna trovare un rimedio: ma l'impresa è delle più difficili perchè secondo i piani della Federcalcio la partita con Israele conclude praticamente il ciclo degli incontri della Nazionale A. Rimangono, è vero, le partite con la Francia, la Svizzera e l'Austria, tutte in programma dopo la fine del campionato (cioè tra aprile e maggio), ma a quanto ci ha confidato Pasquale pare che a disputare questi incontri sarà inviata una Nazionale formata da «riserve», da uomini, cioè, che non andranno in Cile, ritenendosi preferibile far riposare i prescelti per i «mondiali» dopo un Campionato così duro e combattuto come l'attuale.

Concedere un buon periodo di riposo agli azzurri per i «mondiali» è giusto, giustissimo: ma altrettanto giusto è chiedersi quando potranno allenarsi e raggiungere la necessaria intesa gli uomini per il Cile. All'interrogativo Pasquale si stringe nelle spalle e dice che farà svolgere qualche allenamento infrasettimanale, ma ciò non servirà a sostituire il clima dell'incontro, non servirà a far raggiungere l'indispensabile affiatamento alla squadra. Pasquale replica dicendo che ormai lui non può farci niente: i programmi erano già stati fissati dai suoi predecessori, ed il calendario del Campionato non può subire altre variazioni nè essere ulteriormente compresso. D'accordo, bisognava pensarci prima, come hanno fatto gli inglesi e gli ungheresi che da due anni a questa parte stanno preparando le loro rappresentative ai «mondiali» attraverso una decina di collaudi impegnativi a stagione (laddove noi abbiamo giocato quattro incontri l'altro anno e due quest'anno)

Ma anche così non ci si può proprio far niente? Pasquale dice di no e aggiunge che il compito del prossimo Consiglio Federale è di esaminare solamente il problema della conduzione tecnica della squadra azzurra. Crediamo di sapere al proposito che quasi sicuramente Ferrari verrà mantenuto nell'incarico, ma verrà affiancato da una «consulta» formata da due allenatori (Fon, e Rocco?) e da due dirigenti (Spadacini e Mazza?), consulta che comincerà il suo lavoro ufficiale selezionando la prima «rosa» di 40 giocatori da iscrivere entro il 15 aprile alla Coppa Rimet. Poi tra questi 40 dovrà essere scelta entro il 15 maggio l'équipe di 22 giocatori che salperà per il Cile Staremo a vedere come finirà: ma già oggi dobbiamo concludere che la faciloneria e l'imprevidenza dei nostri dirigenti difficilmente ci consentiranno di andare lontano nei Campionati del mondo, anche se Barassi sfrutterà a fondo le sue amicizie e le sue alleanze per far inserire l'Italia nel girone eliminatorio più facile (pare che dovremo trovarci con il Cile, la Columbia e la Francia se tutto andrà bene)

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 16 riunione di corse di levrieri.